

Vitruvio Pollione

Architetto e trattatista vissuto durante il primo periodo del principato di Augusto, quindi a cavallo tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. Autore dell'unico trattato di architettura dell'antichità pervenutoci, il *De Architectura* (Dell'architettura), diviso in dieci libri. A esso si sono ispirati i trattatisti dal XV secolo in poi, in specie Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini e Andrea Palladio.

62

Pittura romana

Terminata l'intonacatura, bisogna ornare le pareti in modo appropriato e «decoroso», affinché acquistino quella dignità che compete, in maniera diversa, a ciascun tipo di ambiente.

Nei triclini invernali non sono indicate, per la loro composizione, né le pitture rappresentanti nature morte, né i sottili ornati delle cornici sotto le volte, perché il fumo del focolare e la fuliggine dei molti lumi li rovinerebbero. In queste stanze conviene invece porre sopra gli zoccoli dei pannelli tinti di nero e tirati a lucido, con fasce decorative gialle e rosse fra l'uno e l'altro. Le volte vanno lasciate lisce. [...]

Nelle altre stanze, che si usano in primavera, autunno ed estate, e anche negli atrii e nei peristili, per tradizione ormai antica si eseguono pitture di determinati soggetti. La pittura è la rappresentazione di ciò che esiste o può esistere: uomini, edifici, navi ed altri esseri dalla cui realtà corporea si ricavano per somiglianza le immagini dipinte. Per questo gli antichi iniziatori della pittura parietale imitarono in un primo tempo la varietà e la disposizione dei rivestimenti marmorei; in seguito le diverse distribuzioni o combinazioni di festoni, felci, fasce colorate. Più tardi iniziarono a copiare anche edifici con colonne e frontoni in visione prospettica; nei luoghi aperti, come le esedre, disegnarono sulle ampie pareti vasti scenari in stile tragico¹ o comico² o satirico³; nelle passeggiate coperte, invece, data la lunghezza degli spazi parietali, rappresentarono pittoricamente delle serie di paesaggi diversi, riprendendo le immagini di determinate caratteristiche della realtà naturale: dipinsero infatti porti, promontori, litorali, fiumi, fonti, canali, boschi sacri,

monti, greggi, pastori. Alcuni, usando la pittura al posto della statuaria, rappresentarono immagini di divinità o scene mitologiche o anche episodi della guerra di Troia o delle peregrinazioni di Ulisse o altri soggetti di tenore analogo.

Ma questo tipo di pittura, che si basa sull'imitazione della vita reale, ai nostri tempi non è più ben accetto per il cattivo gusto che domina oggi; è invalso ora l'uso di dipingere gli intonachi con soggetti assurdi piuttosto che con immagini di oggetti tratti dalla comune realtà: invece di colonne si rappresentano calami⁴ striati, in luogo di frontoni ornamenti con foglie crespe e viticci; e inoltre candelabri che sostengono figure di tempie, dai frontoni dei quali, come da radici, nascono in mezzo a volute teneri steli a sorreggere, in maniera del tutto assurda, delle statue sedute su di essi; non mancano neppure dei viticci che sostengono mezze statue, alcune con teste di uomini, altre con teste di animali.

Si tratta, insomma, di figure del tutto avulse dalla realtà presente, passata e futura. Eppure questa nuova moda si è imposta al punto di provocare falsi giudizi di inettitudine su ciò che è invece artisticamente più valido. [...]

Perché poi ciò che è falso si affermi a dispetto di ciò che è vero, credo sia interessante spiegare. Gli antichi affrontarono fatiche non indifferenti, gareggiando nella loro arte, per ottenere la pubblica approvazione; i pittori d'oggi, invece, ottengono lo stesso effetto mediante virtuosismi cromatici: il prestigio che un'opera d'arte acquistava in passato per l'abilità dell'artista, è ora conferito dall'entità delle spese sostenute dal commissionario.

Vitruvio, *De Architectura*, VII, IV, 4; V, 1-8. Tratto da: Vitruvio Pollione, *Dell'architettura*, a cura di G. Florian, Giardini, Pisa 1978.

1. **tragico**: relativo alla tragedia.
2. **comico**: relativo alla commedia.
3. **satirico**: relativo alla satira.
4. **calamo**: canna.